

fatti non foste

La sindrome del sindaco di Gandino

di Rocco Artifoni

Gandino ha proprio un sindaco originale.

All'inizio dello scorso anno Marco Ongaro, primo cittadino del paese, aveva emanato un regolamento comunale (in seguito annullato dalla Prefettura) che concedeva la residenza a eventuali richiedenti solo previa la dimostrazione di sana e robusta costituzione. Più recentemente, inoltre, il sindaco di Gandino ha inserito nel regolamento edilizio una norma che stabilisce che "l'insediamento di strutture adatte al ricovero e cura dei soggetti rientranti nell'area del disagio sociale è consentito solamente al di fuori del perimetro del centro edificato".

Insomma, a Gandino, secondo il sindaco-pensiero non potrebbero abitare malati e disagiati. O meglio, a questi ultimi - essendo emarginati - è consentito risiedere appunto ai margini del paese. Viene da chiedersi se il primo cittadino soffra di qualche sindrome o abbia qualche problema. "Nessuna volontà di ghetizzare - sostiene Marco Ongaro - ma solo l'esigenza di prevenire un intasamento del centro storico" e "di limitare le presenze per ragioni viabilistiche".

Chissà se il sindaco di Gandino conosce la Costituzione Italiana laddove sancisce la necessità di "rimuovere gli ostacoli" che impediscono la piena uguaglianza tra tutte le persone. Probabilmente no, altrimenti sarebbe costretto ad emanare un regolamento per allontanare sé stesso - non dal centro edificato - ma dal territorio comunale. Così anche Ongaro, qualora gli capitasse, potrà ammalarsi e curarsi non troppo isolato dal resto del mondo.

